

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità nazionale Renate Hodel, trad. Cristian Bubola

Solo l'1% del vino svizzero viene esportato

Uno degli ostacoli principali sono i costi per le analisi necessarie per accedere al mercato europeo: se per un vino svizzero ammontano a 250 franchi, per un vino europeo bastano meno di 30 euro.

Concorrono naturalmente anche altri fattori come i volumi di produzione, che sono piuttosto ridotti, e i costi di produzione e i prezzi, che sono ben superiori a quelli europei. Per questi motivi, ha chiarito **Nikolas Joss**, direttore di Swiss Wine, «è necessario posizionarsi in una nicchia di mercato, con vini d'eccezione».

chicia di mercato, con vini d'eccezione».

Nella descrizione del mercato svizzero, in base ai dati del 2021, ogni anno nel nostro paese vengono acquistati 254 milioni di litri di vino. Di questi, circa 90 milioni sono di produzione nazionale. La vigna viene coltivata in tutti i cantoni svizzeri e il vino si produce fin dall'epoca romana. A Visperterminen, in Vallese, c'è un vigneto che si estende su 35 ettari, partendo da 650 metri s.l.m. e arrivando fino a 1'150 metri s.l.m. ed è considerato il vigneto più alto d'Europa. Oltre a questa particolarità, praticamente unica, a Saillon, sempre in Vallese, sorge la "La Vigne à Farinet", che è considerata la più piccola vigna del mondo: conta tre ceppi su una superficie di 1,618 metri quadrati ed è attualmente di proprietà del Dalai Lama.

In ogni caso, a dispetto dei quantitativi piuttosto bassi di vino destinati all'export, sono davvero molte le nazioni in cui viene esportato: Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Inghilterra, USA, Canada, Cina, Giappone, Singapore ad esempio «E anche molte altre», specifica il direttore di Swiss Wine, «anche se in quantità molto ridotte». Nonostante in Svizzera la produzione di vini rossi superi leggermente quella di vini bianchi, 56% a 44%, all'estero è apprezzato soprattutto il vino bianco, che copre circa i due terzi del volume di esportazione. «Anche se ci sono grandi variazioni da nazione a nazione, e lo stesso succede con il prezzo», ricorda Joss. Il prezzo medio sia di un rosso che di un bianco in Germania, Francia o Belgio è di circa il 50% meno caro rispetto a mercati extraeuropei come quello americano, cinese, giapponese o di Singapore.

Il vitigno a bacca rossa più coltivato in Svizzera è il Pinot Noir, seguito da Merlot e Gamay. Per i bianchi invece a farla da padrone è il Chasselas, seguito dal Müller-Thurgau e dallo Chardonnay.